

Il primo mini reattore nucleare arriverà in Italia entro il 2035: ecco il progetto di Edison e Edf di Marco Sabella

Se il nuovo nucleare arrivasse a coprire circa il 10% della domanda di elettricità italiana al 2050 il mercato potenziale potrebbe raggiungere 46 miliardi di euro

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 21 settembre 2026)



Il rendering di una mini-centrale nucleare Edison Edf Nuward

Nella storica Sala della Fontana della sede Edison di Foro Bonaparte a Milano, in quello che fu il luogo delle riunioni del Consiglio della società – oggi controllata al 100% dal colosso elettrico e nucleare francese Edf – è stato presentato ieri l'ambizioso piano del gruppo **Edf, Nuward ed Edison per il nuovo nucleare europeo basato su un reattore nucleare Smr (Small Modular Reactor) di nuova generazione con una potenza di 400 MWe**. Un progetto da realizzare in partnership con la filiera industriale italiana per il mercato europeo, italiano e francese in particolare e per i mercati internazionali.

In Italia il primo impianto entro il 2035

Edison, Edf e Nuward puntano a sviluppare una prima serie di 10 reattori modulari di piccola taglia (Smr) in Europa a partire dal 2030, con l'obiettivo per Edison di avere il primo impianto Nuward in Italia operativo entro il 2035. Ad oggi i Paesi interessati al progetto, oltre a Francia e Italia, sono Polonia, Belgio e Finlandia ma l'ambizione è di estendere le partnership a tutta l'area europea. **Una centrale Smr può produrre sia elettricità sia calore, utilizzabile per decarbonizzare processi industriali, per distretti industriali, poli chimici, aree portuali, reti di**

teleriscaldamento e grandi data center. In Italia un impianto Nuward potrebbe produrre elettricità su una scala comparabile ai consumi di oltre 1 milione di famiglie e contemporaneamente fornire calore a basse emissioni, sostituendo una parte significativa del gas utilizzato dall'industria. Per la tecnologia Nuward sono previsti elevati standard di sicurezza, con una combinazione di sistemi attivi e passivi. Le dimensioni contenute, il ridotto consumo di suolo e il minore fabbisogno di acqua, secondo Nuward, ne favoriscono l'eventuale collocazione vicino a poli industriali e grandi centri di consumo.

L'impatto di lungo termine

Il reattore può inoltre utilizzare Mox, combustibile ottenuto dal riciclo di quello usato, riducendo il fabbisogno di uranio naturale e i volumi e la radiotossicità dei rifiuti nucleari destinati allo stoccaggio finale. Il progetto è già oggetto di un confronto anticipato con otto autorità di sicurezza europee nell'ambito della «Joint Early Review» avviata da Edf e Nuward. Secondo uno studio realizzato da The European House Ambrosetti considerando uno scenario in cui il nuovo nucleare arrivasse a coprire circa il 10% della domanda di elettricità italiana al 2050, **fino a 6,8 GW attraverso 20 impianti, il mercato potenziale potrebbe raggiungere 46 miliardi di euro. Il valore aggiunto attivabile sarebbe pari a 14,8 miliardi di euro, con la creazione di 117mila posti di lavoro.**

La collaborazione industriale è stata formalizzata già nel giugno 2026, quando Edf, Nuward, Edison e importanti operatori italiani, tra cui Aipe, Atb Riva Calzoni, Saipem, Simic, Tectubi Raccordi, Walter Tosto e Webuild, avevano firmato una Dichiarazione di Interesse per lo sviluppo delle centrali Nuward Smr.